



[Re]habitar un borgo abandonado

CASTIGLIONCELLO



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA



ESCOLA TÈCNICA
SUPERIOR
D'ARQUITECTURA

AUTOR: ANTONIO MERINO PITARCH
TUTOR: JUAN PEDRO ROMERA GINER
ESCUELA TÉCNICA SUPERIOR DE ARQUITECTURA DE VALENCIA
MÁSTER UNIVERSITARIO EN ARQUITECTURA
CURSO 2017/2018



CASTIGLIONCELLO

ANTONIO MERINO PITARCH

ECCHELI, ROSSI

PROGETTAZIONE IV URBANISTICA II

LABORATORIO H

TRABAJO FINAL DE MÁSTER



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA

3 Haiku à più aggi µ üÀµ pÀ

01.

Sensación

Sensación

Estado de conciencia en la medida en que se percibe como producto por un **estímulo externo o interno** al sujeto. filosofía La interpretación de la **naturaleza** de la s. es uno de los temas principales de la **teoría del conocimiento**. Las primeras doctrinas gnoseológicas sobre la s. lo consideran en términos estrictamente realistas y materialistas: el s. fue, para Empédocles y Demócrito, un proceso físico en el que **el órgano de los sentidos** sufre la influencia de la **realidad externa**. Con Platón, bajo la influencia de las doctrinas parménidas y en polémica con las doctrinas sofísticas, devaluó la **función cognitiva** de la s., contraponiendo el conocimiento auténtico, el de las **formas eternas e inmutables de la realidad**. En Aristóteles la s. constituye la primera e indispensable etapa del **proceso cognitivo**. El escepticismo reafirmó el carácter subjetivo de la s., negando así la posibilidad de alcanzar ese conocimiento objetivo que para el pensamiento antiguo era una característica esencial de la **verdad**.

En el pensamiento moderno hay una **reevaluación** de la **sensación**. Si es verdad que en R. Descartes el **conocimiento sensible** está en una posición subordinada con respecto a la claridad y distinción de nociones innatas y que G.W. Leibniz, al considerar el conocimiento racional como un desarrollo de **conocimiento sensible confuso**, considera la s. una forma auténtica de conocimiento, el empirismo inglés, ante todo con J. Locke, indicó en el conocimiento **sensible** la fuente de todo conocimiento. Esta función cognitiva de la s. alcanzaron resultados radicales en G. Berkeley, para quienes la propia existencia de cada realidad se reduce a su ser percibido, y en D. Hume, en la que el conocimiento se remonta a las **operaciones psicológicas** de la asociación entre las ideas que surgen de la sensación. El sentido del siglo XVII elaboró aún más las presuposiciones del empirismo inglés (especialmente de Locke), mientras que en la crítica kantiana, el **conocimiento** se concibe como una síntesis de **datos sensibles y categorías intelectuales** concretamente captadas en la misma experiencia **sensible**.

01.

Sensazione

Sensazione

Stato di coscienza in quanto sia avvertito come prodotto da uno **stimolo esterno o interno** al soggetto. filosofia L'interpretazione della **natura** della s. costituisce uno dei temi principali della **teoria della conoscenza**. Le prime dottrine gnoseologiche sulla s. la considerano in termini strettamente realistici e materialistici: la s. era, per Empedocle e Democrito, un processo fisico in cui **l'organo di senso** subisce l'influsso della **realità esterna**. Già con Protagora, tuttavia, veniva messo in evidenza il carattere soggettivo e relativo della **sensazione**. **Platone**, sotto l'influsso delle dottrine parmenidee e in polemica con le dottrine sofistiche, svalutò la **funzione conoscitiva** della s., contrapponendole la conoscenza autentica, quella delle **forme eterne e immutabili della realtà**. In Aristotele la s. costituisce piuttosto il primo e indispensabile stadio del **processo conoscitivo**. Lo scetticismo riaffermò il carattere soggettivo della s., negando con ciò la possibilità di conseguire quella conoscenza oggettiva che per il pensiero antico era caratteristica imprescindibile della **verità**.

Nel pensiero moderno si assiste a una **rivalutazione della sensazione**. Se è vero che in R. Descartes la **conoscenza sensibile** è in una posizione subordinata rispetto alla chiarezza e alla distinzione delle nozioni innate e che G.W. Leibniz, pur considerando la conoscenza razionale come uno sviluppo della **confusa conoscenza sensibile**, considera la s. un'autentica forma di conoscenza, l'empirismo inglese, innanzitutto con J. Locke, indicò nella conoscenza **sensibile** la fonte di ogni conoscenza. Questa funzione conoscitiva della s. raggiunse esiti radicali in G. Berkeley, per il quale l'esistenza stessa di ogni realtà si riduce al suo essere percepita, e in D. Hume, in cui la conoscenza è ricondotta alle **operazioni psicologiche** dell'associazione tra idee derivanti dalla **sensazione**. Il sensismo settecentesco elaborò ulteriormente i presupposti dell'empirismo inglese (specialmente di Locke), mentre nella critica kantiana la **conoscenza** è concepita come sintesi di **dati sensibili** e **categorie intellettive** attuantesi concretamente nella stessa esperienza **sensibile**.

μ

H

CASTIGLIONCELLO, VALLE DEL SANTERNO, FIRENZE



PREVIO

Curiosidad

02. *Curiosidad*

Deseo ver, saber, por el rumor o incluso por el conocimiento, como un estímulo intelectual: interesarse por los hechos ajenos con curiosidad chismosa; la curiosidad es la madre de la sabiduría; despertar, mover, solicitar, estimular la curiosidad; poner a alguien en curiosidad; satisfacer la curiosidad de alguien; él no entendía y no podía imaginar lo que el mercader podría esconder. Pero mientras tanto fue mordido por la curiosidad (Luigi Malerba); con referencia a un objeto determinado: tengo curiosidad; quítame esta curiosidad.

Curiosità

02. *Curiosità*

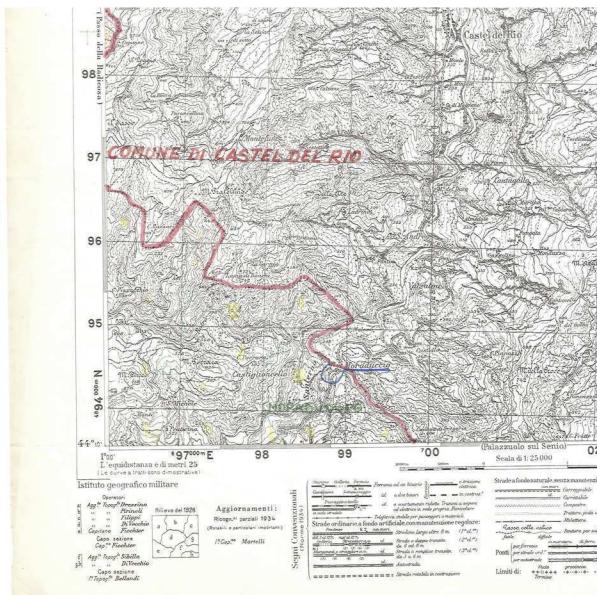
Desiderio di vedere, di sapere, a fine di pettegolezzo o anche per amore del conoscere, come stimolo intellettuale: interessarsi ai fatti altrui con pettegola c.; la c. è madre della sapienza; destare, muovere, sollecitare, stuzzicare la c.; mettere in c. qualcuno; soddisfare la c. di qualcuno; non capiva e non riusciva a immaginare che cosa il merciaio potesse nascondere. Ma intanto era morso dalla c. (Luigi Malerba); con riferimento a un oggetto determinato: mi viene una c.; levami questa curiosità.

La decisión de la fundación de Firenzuola fue tomada por la República florentina cuando, en el valle de Santerno y gran parte de Mugello, dominaba la poderosa familia Ubaldini.

En ese momento, Florencia había iniciado una lucha decisiva destinada a aniquilar a los feudatarios que obstaculizaban sus intenciones expansionistas. El 29 de abril de 1306, por lo tanto, se aprobó una deliberación pública, con la cual decretó la construcción de una nueva tierra "más allá de los Apeninos".

Sin embargo, no fue hasta el 9 de abril de 1332, cuando este diseño comenzó a realizarse con la colocación de la primera piedra. Se nombraron seis oficiales para supervisar la ejecución del trabajo y refutar los estatutos.

"Las nuevas tierras" se construyeron para estar al servicio de Florencia.



La decisione della fondazione di Firenzuola venne presa dalla Repubblica fiorentina quando, nella vallata del Santerno ed in gran parte del Mugello, dominava la potente famiglia degli Ubaldini.

All'epoca Firenze aveva dato avvio ad una decisa lotta volta ad annientare quel feudatari che ne ostacolavano gli intendimenti espansionistici; il 29 aprile del 1306 approvò, pertanto, una pubblica deliberazione, con la quale decretò la costruzione di una terra noua" oltre l'Appenino.

Tuttavia solo nel 1332, il 9 d'aprile, questo disegno incominciò ad essere realizzato con la posa della prima pietra; furono incaricati sei ufficiali di sovrintendere alla esecuzione dei lavori e di reggere gli statuti.

“Le terre nuove” furono costruite per essere al servizio di Firenze.



Incerteza

03. Incerteza

a. Conocimiento insuficiente, o no completamente fundado, de un hecho: i. de las noticias; la i. de la atribución (de un texto a un autor dado); i. de fuentes tradicionales, históricas o documentales, cuando la información que brindan es insegura y contradictoria. **b.** Falta de certeza con respecto a los resultados que una cosa tiene que tener: i. de la situación, que puede evolucionar a bueno o malo; no es prudente salir con el bote, por la i. de tiempo. Inestabilidad; la i. de la felicidad humana, de los bienes terrenales.

Incertezza

03. Incertezza

a. Conoscenza insufficiente, o non del tutto fondata, di un fatto: l'i. della notizia; l'i. dell'attribuzione (di un testo a un dato autore); i. della tradizione, delle fonti storiche o documentarie, quando le notizie da esse fornite sono malsicure e contraddittorie. **b.** Mancanza di certezza per quanto riguarda gli esiti che una cosa può avere: l'i. della situazione, che può evolversi in bene o in male; non è prudente uscire con la barca, per l'i. del tempo. Instabilità; l'i. della felicità umana, dei beni terreni.



^
So che le nuove situazioni mettono paura...

Ilusión

03. Ilusión

Engaño de la mente que consiste en esperar un acto o un hecho destinado a permanecer insatisfecho, en concebir vanas esperanzas, en formar una opinión inexacta (generalmente demasiado optimista o favorable) sobre personas o cosas, en dar cuerpo a lo que no tiene consistencia real: vivir, hacerse ilusiones; adormecerse en la ilusión; destruir, disipar una ilusión; no nos hagamos ilusiones ilusiones y enfrentémonos a la realidad; y seguido por un complemento o prop. objetivo: vivir en la ilusión de un futuro mejor, cambiar el mundo; descarta la decepción de que los demás deben pensar en ti.

Illusione

03. Illusione

Inganno della mente che consiste nell'attesa di un atto o di un fatto destinato a rimanere irrealizzato, nel concepire speranze vane, nel formarsi un'opinione inesatta (in genere troppo ottimistica o favorevole) su persone o cose, nel dar corpo a ciò che non ha consistenza reale: vivere, pascersi d'illusioni; cullarsi nell'i.; distruggere, dissipare un'i.; non ci facciamo illusioni e guardiamo in faccia la realtà; e seguito da complemento o da prop. oggettiva: vivere nell'i. di un futuro migliore, di poter cambiare il mondo; scròllati di dosso l'i. che siano gli altri a dover pensare a te.

brainstorming



Libertad

04.

Libertad

En un sentido abstracto y más general, la facultad de pensar, de trabajar, de elegir poseer el talento, de manera autónoma, es decir, en términos filosóficos, esa facultad que es la presuposición trascendental de la posibilidad y la libertad de la voluntad, que a su vez es la base de la autonomía, la responsabilidad y la imputabilidad de la acción humana en el campo religioso, moral y jurídico ...

Libertà

04.

Libertà

In senso astratto e più generale, la facoltà di pensare, di operare, di scegliere a proprio talento, in modo autonomo, cioè, in termini filosofici, quella facoltà che è il presupposto trascendentale della possibilità e della libertà del volere, che a sua volta è fondamento di autonomia, responsabilità e imputabilità dell'agire umano nel campo religioso, morale, giuridico...

El hombre acecha

³ þbɪ H" j Hæp̩ μ@H‡

Para la libertad sangro, luchó, pervivo.
Para la libertad, mis ojos y mis manos,
como un árbol carnal, generoso y cautivo,
doy a los cirujanos.

Para la libertad siento más corazones
que arenas en mi pecho: dan espumas mis venas,
y entro en los hospitales, y entro en los algodones
como en las azucenas.

Para la libertad me desprendo a balazos
de los que han revolcado su estatua por el lodo.
Y me desprendo a golpes de mis pies, de mis brazos,
de mi casa, de todo.

Porque donde unas cuencas vacías amanezcan,
ella pondrá dos piedras de futura mirada,
y hará que nuevos brazos y nuevas piernas crezcan
en la carne talada.

Retoñarán aladas de savia sin otoño
relicias de mi cuerpo que pierdo en cada herida.
Porque soy como el árbol talado, que retoño:
porque aún tengo la vida.



L'uomo si nasconde

³ þbɪ H" j Hæp̩ μ@H‡

*Per la libertà, sanguino, combatto, sopravvivo.
Per la libertà, i miei occhi e le mie mani,
come un albero carnale, generoso e prigioniero,
Io do ai chirurghi.*

*Per la libertà, sento più cuori
quelle sabbie nel mio petto: danno schiuma alle mie vene,
e vado negli ospedali, e vado nei cotonì
come nei gigli.*

*Per la libertà mi arrendo agli spari
di coloro che hanno sguazzato la loro statua nel fango.
E mi libero da battere i miei piedi, le mie braccia,
di casa mia, di tutto.*

*Perché dove svettano i bacini vuoti,
lei metterà due pietre di aspetto futuro,
e farà nuove braccia e nuove gambe cresceranno
nella carne tagliata.*

*Ripeteranno la linfa alata senza autunno
relicie del mio corpo che perdo in ogni ferita.
Perché io sono come l'albero abbattuto, che spara:
perché ho ancora vita.*

DURANTE

Soledad

05.

Soledad

1. La condición, el estado de alguien que está solo, como una situación pasajera o duradera: amar, desear, buscar, huir, temer la soledad; sentir un deseo de soledad, de un poco de soledad; ¡bendita soledad, finalmente un poco de paz!, como expresión fam. de alivio; buscar, encontrar la serenidad del alma en la soledad de un convento (véase también la frase latina *o beata solitudo*, etc.); también, la condición de quienes viven solos, desde el punto de vista de lo material, lo emocional y sim.: viviendo en soledad, en la soledad más oscura; pasar la vejez en soledad; sentir el peso, o la tristeza, de la propia soledad. **2.** Lugar solitario y deshabitado: la soledad de las montañas y los desiertos; también en plur.: la gran soledad oceánica.

Solitudine

05.

Solitudine

1. *La condizione, lo stato di chi è solo, come situazione passeggera o duratura: amare, desiderare, cercare, fuggire, temere la s.; sentire desiderio di s., di un po' di s.; beata la s., finalmente un po' di pace!, come espressione fam. di sollievo; cercare, trovare la serenità dell'animo nella s. di un convento (v. anche la frase lat. o beata solitudo, ecc.); anche, condizione di chi vive solo, dal punto di vista materiale, affettivo e sim.: vivere in s., nella più nera s.; trascorrere la vecchiaia in s.; sentire il peso, o la tristezza, della propria solitudine.*
2. *Luogo solitario, disabitato: la s. dei monti e dei deserti; anche al plur.: le vaste s. oceaniche.*



06.

Delicadeza

Delicadeza

a. La calidad de lo que es delicado, finura, suavidad, ligereza: delicadeza de la piel, compleción, tintes; delicadeza de un perfume; delicadeza de tono, de tacto, de estilo y sim., en obras literarias o artísticas. **b.** En un sentido espiritual, bondad, sensibilidad, exquisitez de sentimientos o formas: mostrar gran delicadeza de la mente; delicadeza de sentimiento; lidiar con extrema delicadeza; delicadeza del gusto (también en un sentido estético); discreción, confidencialidad: espero que tengas la delicadeza de no decirle estas cosas a nadie; a veces, también, la fineza de la conciencia de quién es preciso y escrupuloso en cada acción: es tanto su delicadeza que sentiría remordimiento por no ser capaz de mantener su compromiso puntualmente. **c.** Tacto, prudencia: estos son asuntos que deben tratarse con extrema delicadeza; se necesita delicadeza para hablar de ciertas cosas a los chicos.

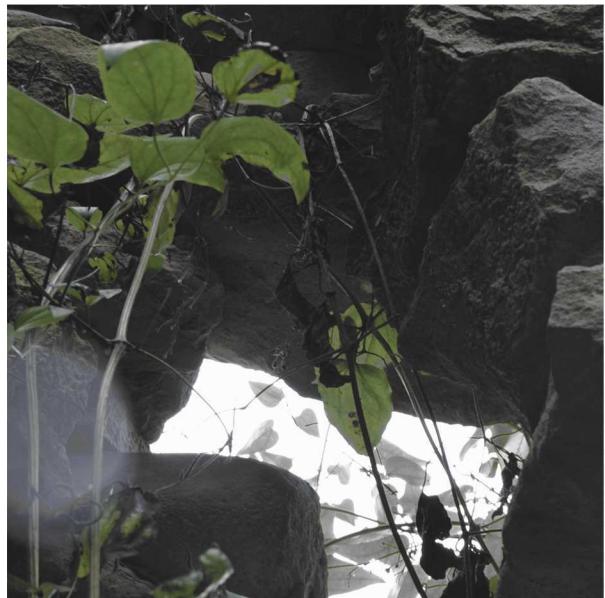
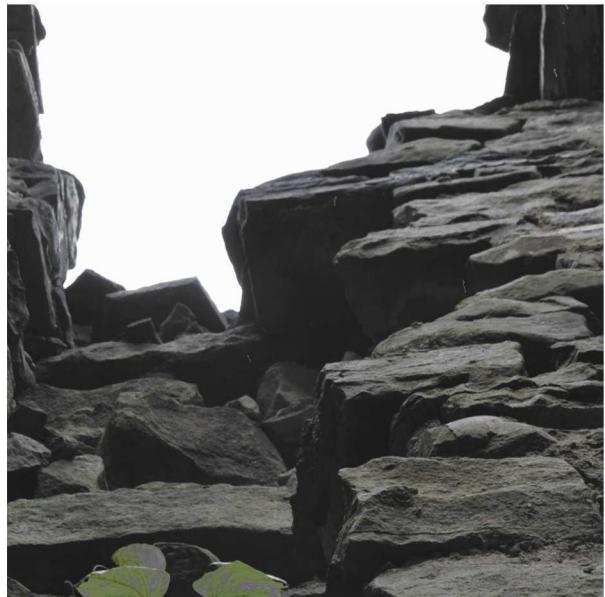
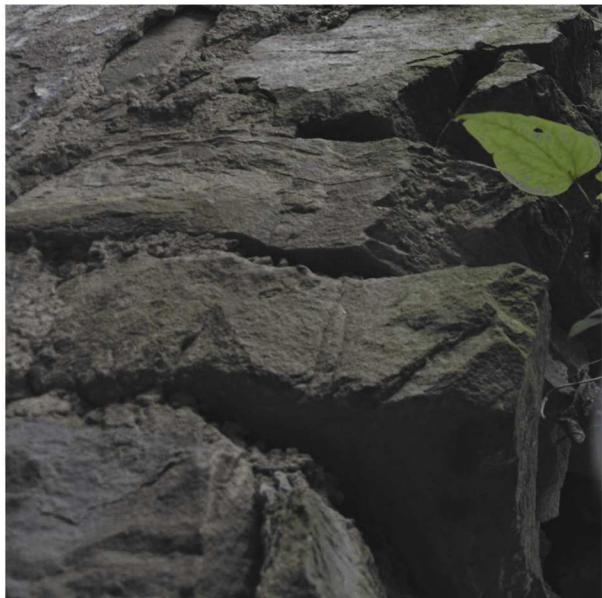
Delicatezza

06.

Delicatezza

a. *La qualità di ciò che è delicato, finezza, morbidezza, leggerezza: d. di pelle, di carnagione, di tinte; d. di un profumo; d. di tono, di tocco, di stile e sim., in opere letterarie o d'arte. b. In senso spirituale, gentilezza, sensibilità, squisitezza di sentimenti o di modi: dimostrare grande d. d'animo; d. di sentire; trattare con estrema d.; d. di gusto (anche in senso estetico); discrezione, riservatezza: spero che avrai la d. di non dire queste cose a nessuno; talora, anche, finezza di coscienza di chi è preciso e scrupoloso in ogni sua azione: è tanta la sua d. che sentirebbe rimorso di non essere in grado di mantenere puntualmente l'impegno. c. Tutto, prudenza: sono argomenti da trattarsi con estrema d.; ci vuole d. a parlare di certe cose ai ragazzi.*

Una flor entre las piedras
Un fiore tra le pietre



Silencio

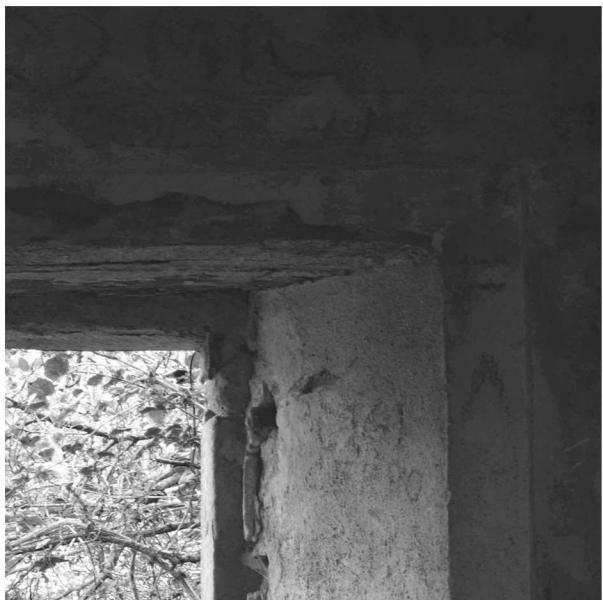
07. Silencio

a. Ausencia de ruidos, sonidos, voces y similares, como una condición que ocurre en un entorno o caracteriza una determinada situación: el silencio de la noche; en la vieja casa abandonada reinaba un profundo silencio, un silencio de muerte, un silencio de tumba; el silencio fue repentinamente roto por un grito; aquí hay un gran silencio, uno puede trabajar en paz; ¿Es posible que haya un poco de silencio en esta casa? Para el miedo nocturno Silenzj a tumult (Foscolo) se extiende a través de los campos de falanges; Silencios sobrehumanos, y muy profundos, lo que en mis pensamientos finjo (Leopardi); Lo divino del piso de silencio verde (Carducci). En la circulación urbana, zona de silencio, zona de lugares habitados, generalmente cerca de hospitales, en la que está en vigor la prohibición de que los vehículos hagan uso de señales acústicas.

Silenzio

07. Silenzio

a. Assenza di rumori, di suoni, voci e sim., come condizione che si verifica in un ambiente o caratterizza una determinata situazione: il s. della notte; nella vecchia casa abbandonata regnava un profondo s., un s. di morte, un s. di tomba; il s. fu rotto improvvisamente da un urlo; qui c'è un gran s., si può lavorare in pace; è possibile avere un po' di s., in questa casa?; all'orror de' notturni Silenzj si spandea lungo ne' campi Di falangi un tumulto (Foscolo); sovrumaní Silenzi, e profondissima quiete Io nel pensier mi fingo (Leopardi); Il divino del pian s. verde (Carducci). Nella circolazione urbana, zona del s., zona di luoghi abitati, di solito in prossimità di ospedali, nella quale vige il divieto per i veicoli di fare uso di segnali acustici.



Abandono

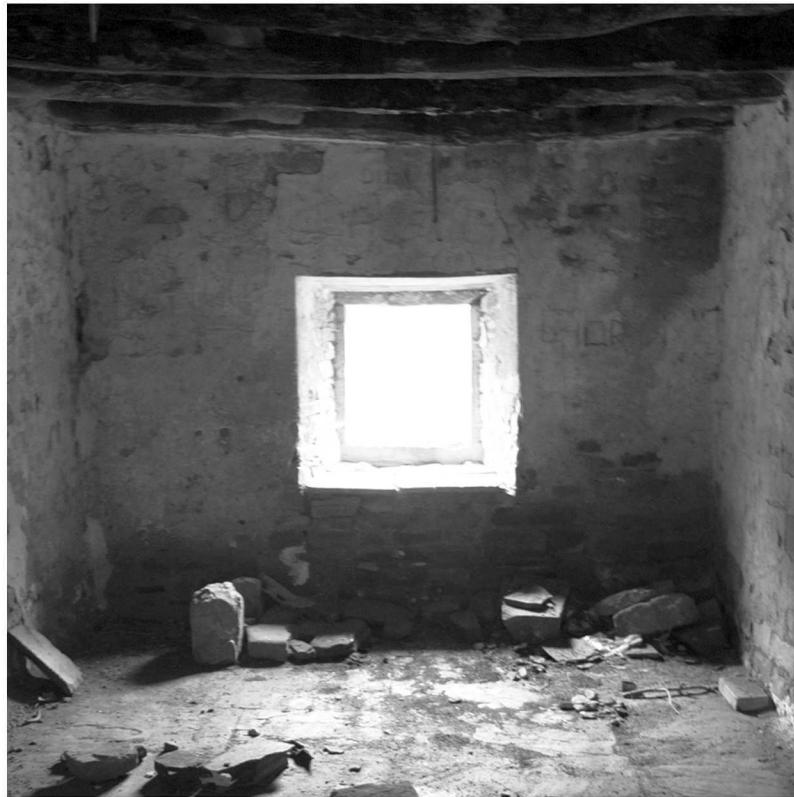
08. Abandono

a. El acto, el hecho de abandonar; ser abandonado; condición en la que permanece quién o qué ha sido abandonado: abandono de la casa, de la tierra, de su propia familia; ordenar el abandono del barco en caso de peligro; dejar, poner en abandono; campos, cosas en un estado de gran abandono; menores en un estado de abandono material y moral; renuncia a algo: abandono de un proyecto, de una empresa; el abandono del mundo, del siglo (retirarse a la vida religiosa); en competiciones deportivas, abandono de la carrera, renuncia por parte de un atleta o un equipo a la continuación de la competencia (en el boxeo, es una de las formas en que un partido puede concluirse antes del límite: ganar por abandono del oponente; perdedor por abandono).

Abbandono

08. Abbandono

a. L'atto, il fatto di abbandonare; l'essere abbandonato; condizione in cui rimane chi o ciò che è stato abbandonato: a. della casa, della terra, della propria famiglia; comandare l'a. della nave in caso di pericolo; lasciare, porre in a.; campi, roba in stato di grande a.; minori in stato di a. materiale e morale; rinuncia a qualche cosa: a. di un progetto, di un'impresa; l'a. del mondo, del secolo (per ritirarsi a vita religiosa); nelle competizioni sportive, a. della gara, rinuncia da parte di un atleta o di una squadra al proseguimento della competizione (nel pugilato, è uno dei modi con cui si può concludere un incontro prima del limite: vincere per a. dell'avversario; perdente per a.).



Llega un momento en la vida en que la belleza del mundo ya es suficiente por sí misma. No se debe fotografiar, ni pintar, ni recordar. Es suficiente ya sola. No es necesario registrarla y nadie necesita compartirla o hablar de ella. Cuando eso sucede, cuando se produce ese abandono, uno abandona porque puede hacerlo.

Arriva un momento nella vita in cui la bellezza del mondo basta già da sola. Un non deve fotografarla, né dipingerla, neanche ricordarla. Basta già da sola. Non è necessario registrarla e non necessita nessuno per condividerla o parlargli di lei. Quando quello succede, quando si produsi quell'abbandono, una'abbandona perché può farlo.

Toni Morrison



